



Acqui Terme. Che anno sarà per la Cultura il 2022?

Più che mai difficile dirlo ora, ora che l'ondata della pandemia ha cancellato tutta la programmazione musicale delle Feste. Desolatamente senza concerti "in presenza". E che rischia di compromettere, sempre "in presenza", a gennaio, il calendario, tradizionalmente largo e polifonico, della **Giornata della Memoria** del 27 gennaio (di cui riferiremo nel prossimo numero).

Più che probabile che le previste conferenze siano a distanza. Con l'incertezza a condizionare ogni previsione, almeno per i primi mesi dell'anno.

Per questo inizio del 2022, ahinoi, un cartellone musicale improntato alle sofferenze: e tra i tanti luoghi della Musica chiusi da troppo tempo (anche per le cubature ridotte, che però erano congeniali al pubblico degli appassionati, e offrivano una acustica di qualità), ecco un pensiero andare all'**Auditorium Santa Maria**, prossimo alla zona absidale del Duomo, che tanti bei concerti ha saputo, in passato, dispensare. Da quando il Covid ha cominciato a battere le nostre contrade, ormai due anni fa, in quello spazio nessun artista ha potuto tornare.

Ma, in un tempo sospeso, "in presenza", per tanti appuntamenti della Cultura, ecco che è giusto ricordare, per questo anno 2022 appena iniziato, **l'anniversario della nascita di Beppe Fenoglio**, la cui area narrativa è decisamente a noi prossima, tra Langhe, Valle Belbo e colline partigiane.

Tra i primi a cimentarsi con una rilettura critica Franco Vaccaneo - per tanti anni anima della Fondazione "Casare Pavese" a Santo Stefano, e degli incontri di San Giorgio Scarampi - che, con i tipi Priuli & Verlucca ha dato alle stampe un agile e invitante volume di oltre 180 pagine (*Beppe Fenoglio. Vita guerre libri*) che stiamo terminando di leggere, e che presto presenteremo su queste colonne, ma che sin d'ora raccomandiamo. Per l'idea - sempre efficace - che, a lasciar spazio alla parola dell'Autore di cui si investiga la vita non si sbaglia mai (un po'

Senza dimenticare le iniziative del Museo del Castello e in onore del Caccia Moncalvo, gran volano per il territorio

Dante & Fenoglio, musica e balletti, e un nuovo Premio "Acqui Storia"

come quando Dante spiega Dante: la diritta via non la si abbandona). E per la accurata raccolta delle testimonianze. Cui si unisce la particolarità di una poesia (di Carlo Prandi, originariamente in dialetto) sul *balòn* e i suoi riti.

Quanto alle cose più propriamente di casa nostra, come accaduto nel 2021, sarà il **Museo Archeologico del Castello**, ancora impegnato a festeggiare il suo "lungo" Cinquantenario, il fulcro di tante iniziative, tra cui (Covid permettendo) la promozione di un convegno di studi e il riallestimento delle sale espositive, che potranno offrire in visione tanti magnifici tesori che oggi i magazzini ospitano.

Ferma la possibilità di veder organizzato qualche incontro (uno dei candidati è il prof. Andrea Robiglio, che insegna a Lovanio) quale **appendice dantesca** (al telefono, alla Gianni Rodari, giusto pochi giorni fa abbiamo potuto ascoltare gli ultimi versi in dialetto dedicati al Sommo Poeta da Giampiero Nani di Montechiaro...), sarà poi l'estate - come di consueto - la stagione principe per le iniziative culturali. (Con i 30 anni della **Biennale dell'Incisione**, con l'**Antologica** al Castello dei Paleologi? O ancora senza? Immaginiamo quale possa essere la preferenza degli Acquesi: e pure c'è un centenario 2021, quello della nascita del **fotografo Ando Gilardi**, che abbiamo lasciato colpevolmente indietro...).

Il sogno è quello di vedere l'orchestra sintonica di **Inter-Harmony** suonare in Piazza Duomo (come avrebbe voluto

Claudio Bianchini), ma anche di poter contare su adeguate e folte presenze di pubblico a far cornice agli spettacoli del balletto di "Acqui in palcoscenico" e alle manifestazioni che la ribalta degli Archi Romani (l'estate scorsa in alcune sere fortemente disertato) saprà presentare.

In attesa che magari si concretizzi una "via artistica del Caccia Moncalvo" che in *primis* valorizzi l'*Annunciazione* "ritrovata & restituita" (si vedano i contributi de "L'Ancora" dei numeri 41 e 42 / 2021), aperta e fluida è la situazione sul fronte di una "riforma strutturale" delle Giurie del Premio "Acqui Storia". Che attende un necessario completamento, con l'approvazione - e dovrà farlo il Consiglio Comunale, e le convocazioni non sono molte... - di un *Regolamento interno* che possa prevedere anche un Comitato Scientifico (o di una sorta di Fondazione: la definizione tecnica la lasciamo a chi ne sa più di noi...) capace di assicurare una continuità di indirizzo, nel tempo lungo, alla manifestazione.

Solo così sarà possibile continuare l'opera di "ricognizione" di un prestigio perduto. E dare un contributo forte, dal punto di vista organizzativo, ad un evento che - dopo oltre mezzo secolo di vita - deve avere ambizioni internazionali.

Più di una assicurazione dall'Assessore Cinzia Montelli, ancora un paio di mesi fa, personalmente abbiamo ricevuto, proprio rispetto alla definizione di questi nuovi strumenti. Che andrebbero certo approvati prima della proclamazione del bando 2022. **G.Sa**